

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 48	L. 25.00	L. 8.00
a domicilio	» 22	» 11.50	» 4.00
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 4.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

**SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI**

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori » Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

Foglio Ufficiale

ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC.
DELLA PROVINCIA DI PADOVA
Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.
Il prezzo resta fissato in annue Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.
Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla *Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova*.

DIARIO POLITICO

Padova, 23 febbraio 1881

Voci di crisi.

Le voci di crisi ministeriale hanno preso in questi giorni sempre maggiore consistenza, e l'opinione di ieri seraccontava sull'argomento un articolo assai grave, dal quale si può desumere che qualche novità in seno al ministero è assai più prossima di quanto comunemente si crede.
L'autorevole organo della Destra da noi citato, nello scrivere il suo articolo, non ha però voluto restringersi alle proprie deduzioni, le quali sarebbero naturalmente scambiate, nel campo avversario, per più desiderii: l'opinione invece non ha fatto altro che riassumere tutto ciò che vanno scrivendo i dissensi del gabinetto gli stessi organi della Sinistra, e non vi aggiunse di suo che qualche considerazione molto giusta, e che deriva come necessaria conseguenza dall'esame dei fatti.
Anche dalle notizie di altri giornali,

oltre a quelle già date dal *Popolo Romano*, si deduce che una modificazione in seno al gabinetto è assai vicina, e assumerà forse l'importanza di una trasformazione completa, s'egli è vero che il dissenso esista non tanto fra i ministri degli altri dicasteri, ma fra i due che imprimono all'attuale amministrazione il suo carattere politico, cioè fra il Cairoli e il Depretis.
Pare in sostanza che il dissenso sia fra questi due. Scavalcati un'altra volta non è improbabile che cerchino di scavalcarsi una seconda. Ormai è questo il grande affare degli uomini politici, che hanno in mano le redini del governo, e di quelli che cercano di afferrarle. Pare che il Depretis abbia cominciato ad accorgersi dei pericoli che corrono le istituzioni per le attinenze troppo strette del suo collega coi radicali, e il Cairoli dal canto suo, senza sapersi svincolare da quelle attinenze, sembra stanco di una politica che vive alla giornata, come quella di Depretis, e che nonostante si oppone come un freno ai voli troppo alti e repentini dell'elemento più radicale del gabinetto.
Forse la legge e ettorale sarà il pomo della discordia aperta, che finora si mantiene latente: non però quanto basta da non lasciarne trasparire i sintomi.

I regali della repubblica

C'è qualcuno, anche nostro amico politico, che giudicava eccessiva la costanza colla quale abbiamo sempre sostenuto l'interesse, anche lasciando da parte la gratitudine, che avrebbe avuto l'Italia nella durata del bonapartismo in Francia e della sua preponderanza in Europa. Per quella costanza qualcuno ebbe anche l'aria di canzonarci, senza però cavar mai un ragnò dal muro.
Noi ci siamo mantenuti, e ci manteniamo ancora della stessa opinione, nè già per cocciataggine, ma perchè

i fatti vengono di giorno in giorno ad avvalorare il nostro giudizio.
Lasciamo stare la politica, lasciamo stare i vantaggi che l'Italia ritrasse per il suo risorgimento e per la sua costituzione, dall'Impero. Guardiamo al vantaggi economici e commerciali, avvertiti dalle dottrine libero, scambiate, che l'Impero si studiò sempre di far prevalere a vantaggio di tutti i popoli.
Quali sono invece i regali che ci fa la Repubblica?
Sono detti in due parole.
Ci vuol esclusi da Tunisi, vuol rovinata la nostra marina mercantile, ed ora va introducendo sull'importazione del bestiame in Francia un dazio, che sarà la rovina dei nostri allevatori.
Ecco i regali della Repubblica francese all'Italia.

UFFICIO POSTALE DI PADOVA

Contratti di vendita e di permuta tra il Demanio ed il Comune di Padova e costruzione di locali per servizio postale.

Ecco la relazione ministeriale al Senato, la quale precede il progetto di legge presentato dal ministro delle finanze reggente il ministero del tesoro (Magliani) di concerto col ministro dei lavori pubblici (Baccarini) nella tornata del 7 febbraio 1881 approvato dalla Camera dei Deputati il 2 stesso mese. (1)

(1) Benchè pubblicati un'altra volta, crediamo bene, per comodo dei lettori, riprodurre i due articoli del progetto di legge insieme a questa Relazione.

sta introduzione ma seppe mascherare il proprio animo dietro una freddezza anche più grande.

Egli voleva, anche fin dal principio, ammonire la signora della predisposizione favorevole, con cui avrebbe giudicato Chambel, accusato dalla moglie.

Rispose:
— Non ho fatto per il signor Chambel più di quello che meritava - e nessuno fino ad oggi si è stupito del vederlo là dove è e merita di essere.

— Non credo di avervi detto che egli aveva trovato oltre a quello che importava l'estensione delle sue qualità; no, ho voluto accennare che molti altri dotati come lui, non incontrano lo stesso facile successo.

— È una fortuna che ha avuto - e di questa vi è debitore.
— Perdono, signora; ma io non posso accettare nemmeno questa distinzione.

Ognuno ha sulla terra il posto che deve avere, e se altri non sono giunti presto e bene come il signor Chambel, ciò vuol dire che nel loro carattere o nelle loro passioni incontrano ostacoli che li distraggono dalla mira dritta.

— Va benissimo, signora; comprendo che ci siano spiriti ribelli o sgarbati da false idee, che non sanno piegarsi a certe esigenze per fare emergere le proprie doti; ma la questione è affatto estranea a quello che mi conduce da voi.

L'interesse che portate a mio marito deve farvi desiderare che egli ne sia sempre degno, perchè si amano quelli che si proteggono.
— E che si stimano, aggiunse l'abate gravemente.

Signori Senatori.
Nella tornata del 2 corr. mese la Camera dei Deputati dava il proprio voto favorevole al progetto di legge che le era stato presentato per l'approvazione di una Convenzione stipulata col Municipio di Padova per cessione di aerea destinata all'ampliamento della via Pedrocchi e per la costruzione di un nuovo fabbricato destinato agli uffici della Posta e della Conservatoria delle Ipotecche in detta città, non che per lo stanziamento della somma occorrente alla costruzione del fabbricato stesso, giusta il preventivo della spesa necessaria alla esecuzione del relativo progetto d'arte compilato dal Genio civile.

Avendo quel Municipio deliberato l'ampliamento della via Pedrocchi, e conseguito, giusta il piano predisposto, la dichiarazione di utilità pubblica per la esecuzione delle relative opere e conseguentemente per la espropriazione della porzione sporgente degli stabili, designata ad essere abbattuta, e cioè di parte di quella occupata dagli uffici della Posta o dal magazzino dei sali, il Governo avrebbe dovuto colle sole indennità di espropriazione provvedere alla ricostruzione della facciata in ritiro degli stabili che venivano in tal modo ad essere mutilati.

Ma coll'esecuzione di tali lavori sarebbero all'Amministrazione rimasti dei locali che non avrebbero punto servito, sì per la loro forma che per la insufficienza, nè agli uffici della Posta, nè al magazzino del sale.
Difficilmente poi l'Amministrazione stessa avrebbe potuto alienare quegli stabili destinati ad essere in parte abbattuti, mentre per difetto di altri locali demaniali avrebbe dovuto provvedere al collocamento dell'ufficio postale, come infatti vi provvide interinalmente dopo che il Municipio fece abbattere la parte degli stabili cadenti nel piano di esecuzione delle nuove opere, mediante affitto reale di locali privati.

La necessità però di conservare quegli uffici in un luogo centrale per maggior comodo e della popolazione e di tutti gli uffici governativi, non che quella di trovare un comodo locale per sistemare l'ufficio della Conservazione delle Ipotecche, che deve cedere i propri per l'ampliamento della importante Biblioteca di quella Università, indussero il Governo ad accogliere il partito della ricostruzione di un fabbricato apposito sulle aree degli stabili rimasti dopo il taglio praticato per l'ampliamento della via Pedrocchi, assecondando in tale concetto anche le propo-

ste del Municipio, il quale deliberò di concorrere colla somma di lire 20,000, oltre le indennità concordate, e cioè per lire 10,000 per l'adattamento del fabbricato di San Matteo ad uso di magazzino dei sali, e lire 10,000 per la costruzione di un nuovo edificio per gli uffici postali.
Quanto all'adattamento del primo fabbricato provvede il Governo coi fondi ordinari; per quanto invece concerne la costruzione del secondo, è necessario provvedervi con fondi speciali, attesa la rilevanza della somma preventivata al riguardo in lire 115,000.

Il progetto di legge pertanto che, di concerto col mio on. Collega Ministro dei Lavori Pubblici, ho il pregio di sottoporre alle vostre deliberazioni, ha innanzi tutto per iscopo l'approvazione di due contratti già conclusi, l'uno col Municipio di Padova per la cessione al medesimo dell'area cadenti nell'espropriazione per lire 80,000 a titolo d'indennità e per l'obligazione che si assume quell'Amministrazione comunale di concorrere alle spese del nuovo edificio nella somma di altre lire 10,000; e l'altro, col signor Lorenzo Dalla Baratta, per la cessione, verso permuta, di un suo magazzino che, giusta il progetto edilizio del nuovo fab-

**APPENDICE (30)
del Giornale di Padova**

La colpa di un'altra

ROMANZO

F. SOULIÉ

Piccoli incidenti che non potevano a meno di prodursi con tanta varietà di cose e di persone, non mancarono di gettare nell'anima di lei un piccolo barlume, che tendeva ad illuminarla sul vero carattere dell'abate.
Insomma l'aspettazione, in quella che l'abate sbrigliava i suoi affari, le giovò per sollevare almeno un angolo del velo che copriva fittamente quella natura.

I soccorsi accordati a certe persone invece che ad altre, e sotto condizioni speciali, le fecero concepire il sospetto che la bontà dell'abate non fosse così universale e disinteressata come sembrava, e che l'ordine dei dolori capaci di suscitare in lui un eco di simpatia, fosse abbastanza limitato.

Finalmente rimasero soli.
L'abate disse:
— Ed ora, signora, io sono ai vostri ordini.

I nostri lettori sanno già quello che Isaura aveva da raccontare all'abate Norton, e non avremmo giudicato necessario di fare sia pure

qualche ripetizione, se non ci fosse parso pregio dell'opera esporre il modo con cui vennero accolte le confidenze.

Isaura si era accinta a visitare l'abate perfettamente preparata, e la forma stessa di quello che doveva dire era stata rimuginata nella sua mente.

Cominciò:
— Vengo a parlarvi di mio marito; vengo a confidarvi timori e speranze, come ad uomo dalla cui mente illuminata si aspetta qualche cosa.

Non siamo in chiesa, ma quello che vengo a dirvi ha tutti i caratteri di una confessione.

Faccio assegnamento sul vostro abito di prete, perchè sia osservato il mio segreto -

— Signora, rispose severamente l'abate, dacchè non è al prete ma all'amico, all'amico di vostro marito, che vi dirigate, io non posso accettare la condizione, se non so prima di che si tratta.

— Non è una condizione che vi impongo, è una preghiera che vi rivolgo.

Se volete, lascio al vostro arbitrio di decidere quello che vi parrà più conveniente in tale argomento -

L'abate annuì con un semplice cenno di testa.

Isaura ripigliò:

— Voi avete accolto mio marito, signore, siete stato e siete per lui un protettore; è per opera vostra che egli ha raggiunto fin dal principio della sua carriera un posto, al quale molti pervengono solo dopo anni ed anni di lavoro.

L'abate Norton fu lusingato da que-

nell'abate Norton, il partito preso di impedirle di arrivare alla questione, e credette che dipendesse da sé e fosse un errore proprio, se ancora non aveva mosso un passo verso quello per cui era venuta.

— Chi ha il diritto di andare al di là?
— L'amico, signore, il benefattore, e, lasciate che dica quello che sento, il prete.

— Nè l'amico, nè il benefattore, nè il prete debbono intervenire se non sono chiamati.

— Ebbene, signore, io vi chiamo, io, non perchè aiutiate me, che so di non avere alcun diritto, ma al soccorso del signor Chambel che erra, stornato dalla dritta via.

La voce dell'abate divenne severa:
— Voi accusate vostro marito, signora!

— Ahimè! lo accuso di una colpa, per la quale l'indulgenza del mondo è sempre pronta - una colpa però che ci rende spietati e vendicatori rigorosi del diritto, se chi la commette è una donna!

— Un momento, signora. Avete adoperato, riguardo a vostro marito, parole molto gravi.

Balate, se il fondo di tutto questo dovesse essere una cosa leggera, io crederei che non vi siate resa un conto sufficiente dei sentimenti che vi ispirano, e che non vi accorgiate forse di travisare ed essere parziale....

Fino allora, Isaura si era trovata nelle condizioni di chi voglia entrare in una casa, e non lo può, perchè anche senza chiuderle la porta in faccia, le sbarriamo la strada coll'opporle la nostra persona.

Non poteva sopporre che ci fosse,

prensibile che può e deve esser severo fino alla crudeltà.

Si sentiva vinta, e non rialzò la testa e non parlò se non dopo un periodo di raccoglimento.

— Avete ragione, disse con voce sommessa, avete ragione, guai a colei che ha peccato!...

La maledizione è troppo giusta, perchè troppo meritata.

Però voi avete detto guai a colui, all'uomo, al marito che infrange i suoi vincoli!

— Mio marito li infrange!

— Voi dunque lo maledite? proruppe l'abate in tono severissimo.

Era troppo.

Isaura alzò la testa come ferita e per reagire, e penetrò con occhi di fuoco lo sguardo gelido dell'abate.

Un'ispirazione le venne - ed in luogo di parlare come la donna che tremava, assunse il tono alto e deciso di chi si fa temere.

— No, signore, non distorniamo la nostra attenzione, distraendola dietro il valore materiale delle parole.

Non è la maledizione che invoco sul capo dell'uomo che è mio marito, voi lo sapete!

Ciò che dichiaro è ch'egli viene meno ai suoi doveri, ciò che invoco per lui è una mano che lo riconduca alla norma legittima della vita.

O signore, è un consiglio che vengo a chiedere, non una minaccia a preferire; un consiglio per lui, per me, un consiglio da voi, perchè voi siete l'uomo che può stendergli la mano e ritornarlo sulla via del vero e del giusto -

(Continua)

rica, deve essere occupato colle nuove costruzioni e tende inoltre ad ottenere lo stanziamento della somma all'uso preventivata, ripartibile nei due esercizi degli anni 1881 e 1882. Questa spesa però è compensata, fino, alla concorrenza di lire 90,000, dall'indennità di espropriazione e dalla quota di concorso offerta dal Municipio, per cui, tenendo pur calcolo della somma di lire 1,500 che coi fondi ordinari del capitolo: « Acquisto eventuale di stabili » dovranno corrispondersi al Dalla Baratta per plusvalenza dello stabile da lui ceduto, l'onere che si assume lo Stato si riduce effettivamente a sole lire 26,500, da ripartirsi nei due esercizi suindicati.

Ma a fronte di questo aggravio, la spesa corrispondente è compensata dal vantaggio che allo Stato deriva dalla costruzione di un nuovo edificio appositamente eretto in luogo centrale per gli uffici postali, col possesso del quale, oltre risparmiare una rilevante pigione annua per tali uffici, può conseguire un utile di annue lire 800 quale valore locativo dell'alloggio del Direttore della Posta, e provvedere convenientemente ad un adatto ufficio per la conservazione delle ipoteche ed ai bisogni della Biblioteca universitaria.

Ho quindi fiducia che anche il Senato vorrà onorare della sua approvazione questo progetto di legge.

Gli uffici del Senato elevero Commissari per l'esame del progetto di legge gli onorevoli: Pecile, Zini, Cambry - D'ogny, Serra e Pantaleoni.

PROGETTO DI LEGGE

Art. 1.

Sono approvati i seguenti contratti:

1° Di vendita al Municipio di Padova della parte dell'antico fabbricato della posta e dell'ex-chiesa di San Marco destinata al magazzino dei sali in quella città cadente nel piano di espropriazione, per l'ampliamento della via Pedrocchi dichiarata di utilità pubblica con regio decreto 23 aprile 1876, pel prezzo di lire 80 mila col contemporaneo concorso da parte del Municipio stesso sulla spesa per la costruzione di un nuovo fabbricato ad uso della posta e d'ufficio delle ipoteche, fino alla concorrenza della somma di lire 10 mila da esso offerta, il tutto come risulta dall'atto 20 marzo 7780 stipulato presso l'Intendenza di finanza in Padova;

2° Di permuta di un magazzino e sovrapposto locale di ragione del Demanio, in Padova, con un gransio di proprietà di Lorenzo Dalla Baratta sovrapposto alle parti del fabbricato demaniale dell'antica posta non compresa nella espropriazione di cui al numero 1, ma da demolirsi per la costruzione del nuovo edificio della posta, alle condizioni risultanti dall'atto 18 marzo 1880, conchiuso avanti quella Intendenza di Finanza.

Art. 2.

Nel bilancio passivo del Ministero dei Lavori pubblici sarà stanziata la somma di lire 115 mila in apposito capitolo, colla

denominazione: *Spesa per la costruzione del nuovo fabbricato della posta in Padova, da ripartirsi sugli esercizi degli anni 1881 e 1882.*

Il Pres. della Camera dei Deputati
D. FARINI.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. -- L'autorità militare ha accordato agli ufficiali di guarnigione nella capitale la facoltà di potere accedere ai balli tanto pubblici che privati in abito borghese.

-- Il Congresso dei Segretari comunali ha proseguito quest'oggi il suo lavoro; e dopo terminata la discussione ed approvazione del secondo quesito principiato ieri, ha proceduto a quella del terzo rimettendone a domani l'approvazione.

-- Il *Bersagliere* riferisce la voce che l'onore Cairoli possa ricevere il collare dell'Annunziata in sostituzione del defunto Ricasoli.

-- Ieri mattina, col treno di Napoli, sono giunti in Roma i principi Gustavo ed Oscar di Svezia.

I Principi, al tocco, si recarono al Quirinale e furono ricevuti in udienza privata da S. M. il Re.

-- Si dice che il lavoro dell'onore Zanardelli intorno alla nuova circoscrizione dei Collegi elettorali, oltre di non essere accettato dal Ministero, non lo è neppure dalla maggioranza della Commissione.

Questa divergenza incaglia l'andamento del lavoro, e si assicura che il relatore sia per dare le sue dimissioni.

GENOVA, 27. -- I reclami di alcuni costruttori navali della Liguria contro varie dogane che pretendevano di vincolare ad una cauzione reale le importazioni temporanee dei ferri e di altri materiali, sono stati esauriti dal Ministero, il quale ha prescritto che si accettino anche le fidejussioni personali. (Cittadino)

FIRENZE, 22. -- L'Esposizione della Società d'Incoraggiamento di Belle Arti quest'anno è più solenne del solito e a ciò pare abbia contribuito come stimolo la Società Donatello, la quale avrebbe destinato salutare emulazione.

PALERMO, 19. -- Furono arrestati cinque individui pregiudicati, il cui arresto permetterà di far luce su moltissimi reati rimasti finora nell'ombra. Questi malfattori furono arrestati nell'atto, che attendevano un campione del signor Domenico Castellano-Guccione, da cui reclamavano L. 5000.

RAVENNA, 22. -- Ieri la Ditta Belga mandava a far deposito di L. 60,000 per l'acquisto dei pini deperiti, conforme era stato deliberato dal nostro Consiglio. E fra 8 o 10 giorni al più si cominciano i lavori di atterramento per quella parte ove deve passare la nuova ferrovia, e dove si devono fare gli allargamenti degli scoli. Fra un mese poi si farà tutto il taglio.

Ci ralleghiamo colla egregia nostra Giunta del bell'esito ottenuto, e colla Ditta Belga, tanto più perchè l'impuntabilità di questa nell'accettazione di tutte le condizioni imposte è la più bella smentita a tutti i dubbi che qualcheuno avesse potuto sollevare. Registriamo infine con piacere che la nominata Ditta, quantunque non obbligata, lasciò oltre alle L. 60,000, altre lire 8,000 in ulteriore garanzia. (Ravennate)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. -- Si ha da Parigi: Il cardinale Bonnechose è partito per Roma onde ricevere dal Papa istruzioni personali circa le questioni religiose in Francia.

Rochefort nel suo *Intransigent* annuncia che pubblicherà dei documenti greci i quali completeranno le asserzioni fatte ieri alla Camera contro Gambetta.

SPAGNA, 19. -- La *Gaceta di Madrid* pubblica la circolare indirizzata dal ministero ai prefetti e che il telegrafo ci ha recata a brani.

La circolare contiene il seguente passo che non è ancora stato riferito:

« Il Governo sarà molto soddisfatto se, dopo aver saldato il deficit e rimborsate tutte le obbligazioni del tesoro, potrà consacrare il più che possibile del bilancio a svolgere la prosperità della nazione e cercare nuovi sbocchi per la Spagna. »

La circolare termina così: « La consolidazione della monarchia con tutte le sue prerogative, è il fine principale del ministero. »

AUSTRIA-UNGHERIA, 19. -- Mandano da Vienna:

Si vociferava che sia imminente una crisi ministeriale. Il Taaffe verrebbe sostituito dal generale Latour, il quale formerebbe un Gabinetto di impiegati e scioglierebbe la Camera.

-- Il *Pester Lloyd* pubblica una relazione, che dipinge a colori assai foschi le condizioni della Bosnia e dell'Erzegovina e propugna la definitiva annessione di queste provincie alla monarchia.

ALBANIA, 18. -- Il paese è sempre in moto. Il gran Consiglio di Dibra ha domandato al sultano, che nomini un governatore dell'Albania nella persona di Meidhah-pascià o di Mahmud-Nedym.

La Porta non ha ancora risposto, e guarda di temporeggiare con gli albanesi, finché non sia risolta la questione greca.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 febbraio contiene:

Disposizioni nel personale del ministero dell'interno.

La Direzione generale delle poste avvisa:

« L'Amministrazione delle poste francesi ha notificato che d'ora in avanti le corrispondenze per le colonie di Maiotta e di Nossi-Bè saranno inoltrate per la via di Brindisi, Aden e Zanzibar a mezzo dei piroscafi inglesi, anziché per la via di Napoli, Aden e colla Riunione a mezzo dei piroscafi francesi della linea dell'Indo-Cina.

La partenza da Brindisi avendo luogo alle 4 antimeridiane di ogni 4 lunedì dal 14 del prossimo marzo, l'ultimo limite per l'impostazione delle corrispondenze a destinazione delle suddette colonie resta fissato:

a) In Roma, colla partenza del treno delle 9 antimeridiane di ogni 4 domeniche dal 13 marzo.

b) Nelle altre città del Regno, in tempo per raggiungere a Brindisi la partenza del piroscafo della Società peninsulare, che ha luogo alle 4 antimeridiane di ogni 4 lunedì dal 14 marzo. »

Roma, 16 febbraio 1881.

La Direzione generale dei telegravi avvisa:

« Il giorno 15 corrente, in corigliano d'Otranto, provincia di Lecce, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno. »

Roma 16 febbraio 1881.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni

21 ^a lista	
Presso il Comitato.	
Municipio di Padova . . .	L. 2000.==
» Megliadino	» 5.==
» S. Fidenzio »	» 50.==
Presso il Gior. di Padova.	
Castelli Tommaso Angelo » . . .	» 5.==
Adami d. Carlo di Venezia » . . .	» 5.==
V. P. di Rovigo	» 100.==
	L. 2160.==
Somma pubblicata »	» 18841.92
Totale L. 21011.92	

La Festa in Salone. -- Il nostro cenno, nella cronaca di ieri, sul *Festival* di lunedì sera, in Salone, a beneficio degli inondati, parve troppo severo agli ordinatori di quella Festa, i quali ci hanno fatto scrivere una lettera per lagnarsene.

Invitati, noi stampiamo questa lettera, benché ci sembri di non meritarsela (e malgrado il suo tenore un po' acre), per dimostrare deferenza verso chi ce l'ha scritta, e perchè, in quanto da noi dipende, non sia scossa la perseveranza di alcuno in un'opera di carità.

Ecco la lettera:

Padova, 23 febb. 1881.

Al Sig. Direttore del

GIORNALE DI PADOVA.

Nel numero di ieri del suo giornale è inserita una relazione della festa in

Salone tanto recisa nei suoi giudizi, tanto severa nei suoi biasimi da recarci spiacevole sorpresa.

L'intero Comitato per gli spettacoli a profitto degli inondati ha scelto noi a pregarla di riconoscere che la relazione in parola non è completamente esatta nella narrazione dei fatti ed è soverchiamente rigida verso quei cittadini che sobbarcandosi ad un mondo di brighe noiosissime hanno organizzato uno spettacolo, se non riuscito in tutto a perfezione, tale peraltro da raggiungere il precioso suo scopo fruttando un ragguardevole introito.

Vi è modo e modo di fare la critica. Quello che in questa occasione il suo cronista ha adottato tacendo il bene ed esagerando il male non è, crediamo, il più adatto per confortare alla perseveranza in un'opera di carità.

Sicuri ch'ella non vorrà rifiutare a queste poche righe un po' di posto nelle colonne del suo giornale la salutiamo distintamente.

Per il Comitato

Leonardo Dolfin Boldi
Luigi Selvatico Estense
Camillo di Colloredo Mels.

Ed ora ci siano permesse alcune brevi considerazioni.

La lettera di quegli egregi Signori c'incalpa in sostanza di due cose: d'inesattezza nella narrazione dei fatti e di rigidità verso gli ordinatori della Festa.

In quanto alla prima parte, rileggendo il nostro articolo di cronaca, e ricordando i particolari del *Festival*, non arriviamo a scorgere dove fummo inesatti. Volendo rettificare delle inesattezze, ci scusino gli autori della lettera, non è sufficiente affermare che quelle inesattezze esistono: conviene precisarle. Quando ci saranno state precisate, nessuno più lieto di noi di correggerci se abbiamo errato.

Per ciò che riguarda la seconda parte, cioè la rigidità verso gli ordinatori della Festa, non crediamo che possa qualificarsi di rigida una relazione, la quale, dopo aver fatto degli appunti sugli accessori del *Festival*, accompagnandoli con amichevoli suggerimenti per un'altra volta, che noi speriamo, non mancherà, conteneva queste testuali parole:

« Ma già: del senno di poi son piene le fosse. »

« Intanto noi ci consoliamo con questa considerazione: CHE LO SCOPO « BENEFICO DELLA FESTA VENNE « splendidamente conseguito. »

Ci pare che questo non sia tacere il bene.

E più sotto:
« Tutto questo diciamo, NON PER « SPIRITO DI CENSURA, ma per vero « dire, e per desiderio che se un primo tentativo è RIUSCITO così bene « per ciò che più preme, riesca « benissimo un secondo anche per il « resto. »

Se una critica fatta in questa guisa dev'esser trovata rigida ed eccessiva, in verità noi non sapremmo di quale specie sia più permesso di farne.

La lettera dice: « Vi è modo e modo di fare la critica. »

Questo è vero. Si persuadano però gli egregi signori, che, nel caso speciale, il modo da noi scelto non può essere giustamente appuntato di rigidità, perchè ben altrimenti rigide sarebbero state le nostre censure, qualora, in luogo di scrivere secondo quello che abbiamo veduto noi stessi, ci fossimo limitati ad accogliere le troppo facili e precipitate lagnanze degli altri.

Dopo ciò non abbiamo alcun che da soggiungere.
Solo facciamo voti vivissimi perchè questo spiacevole malinteso non influisca menomamente a distogliere neppure uno dei benemeriti cittadini, che compongono il Comitato degli spettacoli a profitto degli inondati, dalla prosecuzione della loro opera nobilissima e generosa, cui siamo i primi a far di cappello, e per la quale meritano tutto l'incoraggiamento e tutto il plauso della cittadinanza.

Collegio Zitelles-Gasparini. -- Alle ore 7 pom. di ieri sera ebbe luogo il primo saggio delle allieve di questo collegio.

Vi assisteva un' eletta schiera di gentili signore, nonchè parecchi uomini, desiosi tutti di vedere i progressi di quelle alunne, che, nel semplice loro vestito bianco, non avevano certo da invidiare le più sfarzose toilettes.

Il programma era svariatissimo; ai pezzi musicali si alternarono a breve intervallo, declamazioni di poesie ed esercizi di portamento.

La parte musicale fu eseguita ottimamente, le poesie recitate con disinvoltura e molto sentimento, i quadri e gli esercizi ginnastici, fatti con una precisione inappuntabile. Epperò rivolliamo una lode di cuore ai signori Maestri e Maestre ed insieme un ringraziamento all'egregia signora Direttrice, che coi suoi trattenimenti, oltrechè offrire un utile passatempo alle sue allieve, porge occasione di ammirare il buon andamento dell'Istituto da Lei così abilmente diretto.

Collegio Boscolo. -- Un gentile invito ci procurò anche quest'anno il piacere d'assistere ad una festina da ballo data alle allieve di questo istituto, la quale, se fece passare allegramente tre ore a quelle care ragazzine, truce di non minor piacere alle mamme, che nei progressi delle rispettive figlie, poterono ammirare la valentia dell'egregia maestra, signora *Adelinda Boscolo*, che giunse ad ottenere sì ottimi risultati.

V'erano delle bimbe di tre anni o poco più, che non la cedevano in grazia, agilità e precisione alle più grandicelle; ben combinati e di molto effetto i balli figurati, i quali avevano dei passi difficili, che non si possono certo eseguire con tanta disinvoltura, senza un lungo studio.

Brave giovanette,.... e brava signora Maestra!

Vergogna! -- L'altra sera un signore d'età avanzata - uomo di civile condizione e rispettabilissimo - incontrò in Via Scalona taluni individui, che gli si avvicinarono e gli batterono con la mano sul cappello a cilindro. Poscia, costoro avendolo lasciato proseguire, lo raggiunsero di nuovo e rinnovarono altre due volte il tiro brutale.

Noi vorremmo conoscere il nome ed il cognome di questi individui per pubblicarli a titolo di suprema vergogna.

Piccoli baruffanti. -- Ieri sera in Piazzetta S. Caterina c'era un nugolo di fanciulli, che scherzavano tra loro - correndo, saltando, schiamazzando.

Ma, a un certo punto, lo scherzo finì per mutarsi in cosa seria.

Non sappiamo per quale controversia, uno dei fanciulli, appena decenne, si buscò alla testa una contusione, cagionatogli da qualche botta ricevuta dai compagni.

Che strilli allora!

Arresto. -- Il ladro delle bottiglie di vino Barbera - poichè si trattava di vino Barbera - all'Albergo della Speranza in Borgo Magno fu ieri arrestato dalle guardie di P. S.

Egli è certo F. Bortolo detto *Bigott*.

In provincia. -- Ad Arzergrande ignoti ladri rubarono dalla stalla del *Poste Penazzo Antonio* una cavalla coi relativi finimenti, del valore di Lire 210.

Quindi, passati nel cortile del senesale Scardin Antonio, vi presero una carrettina - e probabilmente - attaccata la prima alla seconda - saranno partiti trotando comodamente sdraiati.

Ad Arqua - essendo sorta contesa fra Torin Giuseppe e Torin Giovanni - il primo ricevette dal secondo due ferite di roncola alla testa.

Il feritore s'è dato a fuggire.

Incendio. -- Lunedì, 21 febbraio alle ore 7 1/2 pom. in Comune di Mezzano un misero casolare abitato da certo Baffo, moglie e tre figli in breve ora rimaneva distrutto dalle fiamme. Se hanno base reale alcune dicerie, che corrono quanto a minaccio proferte da un Tizio qualche giorno prima all'indirizzo del Baffo, non sarebbe escluso il sospetto, che l'incendio fosse il risultato di altrui malevolenza.

La povera famiglia, fortunatamente non ancora addormentata, ebbe, per salvarsi, il solo tempo di balzare dal letto e fuggire.

Il casolare era recentemente costruito per sovvenzioni raccolte in Comune, ed i due campi annessi sono proprietà degli eredi Sartori di Padova.

Terribile sventura ad un ballo. -- L'*Indipendente* ha da Monacco in data del 20:

Alla festa carnascialesca del Circolo artistico al *Colosseo* nacque una terribile sventura.

Il fuoco s'appiccò alla stoppa degli artisti che figuravano un gruppo di Eschimesi.

Colti da spavento otto di questi, si

diedero a correre per la sala, diffondendo il fuoco fra 2000 persone.

La confusione divenne indescrivibile; il terrore s'impadronì del pubblico, che si gittò alle porte, urtandosi o rovesciandosi.

Il parapiglia ha avuto conseguenze dolorosissime.

Quattro persone rimasero vittime del fuoco, altre otto versano in pericolo di vita.

Secondo ulteriori informazioni il numero dei feriti sarebbe considerevole. Il Bollettino ufficiale della Polizia così espone la causa del disastro:

« Ad ora delle più calzanti ammonizioni da parte del Comitato e del divieto dappertutto affisso di non fumare nella sala, alcuni intervenuti alla festa non poterono trattenersi da quel gusto, ed un zigarro acceso venne a contatto coll'abito di un esquimese, fatto di stoppa. La stoppa prese fuoco, ed in un attimo la fiamma si comunicò agli altri signori vestiti nello stesso modo. I pompieri però riuscirono ad impedire le disgrazie ancora maggiori, che avrebbero potuto nascere, se il fuoco si fosse appiccato alle decorazioni che stavano attorno alla sala. »

Noi abbiamo, adunque, ragione di continuamente insistere perchè si faccia eseguire il divieto di fumare nei nostri teatri, e specialmente al Malibran.

Un morto senza testa. -- Leggiamo nella *Capitale*:

« Siamo forse in presenza d'un orrendo delitto? Chi lo sa? La giustizia informa. »

Erano le 9 circa di ieri mattina, quando il barcaiolo Augusto Micarelli se ne andava colla sua barca pel Tevere. Giunto nel punto detto Tor di Valle, a valle del ponte di ferro di San Paolo, vide una massa informe che galleggiava poco lungi da lui sul fiume. Fece forza di remi e la raggiunse.

Allora poté discernere che quella massa era un cadavere che galleggiava, un cadavere che da qualche tempo doveva trovarsi nell'acqua, perchè era tutto coperto di alghe e mezzo in brandelli.

Vinto il primo senso di naturale raccapriccio, gettò una corda attorno al cadavere, e lo trasse in tal guisa alla riva.

Poi corse a Roma a dar notizia del fatto, e nelle ore pomeridiane la giustizia si recava sul luogo e procedeva al riconoscimento del cadavere.

Disgraziatamente al cadavere mancava la testa: mancavano pure le mani ed una gamba.

Può darsi che il lungo soggiorno nell'acqua abbia in tal guisa fatto mollo il cadavere di un suicida, ma potrebbe trattarsi anche di un delitto.

Agli abiti che gli rimangono tuttora aderenti alle carni, sembra che l'individuo fosse un operaio. »

Altri giornali affermano che in quegli avanzi sia stato riconosciuto il custode del teatro l'Allambra.

Una Orribile disgrazia. -- Leggesi nella *Perseveranza* in data di Milano, 22:

« Un'orribile disgrazia avvenne ieri mattina nella tintoria del signor Radice, sul Corso di Porta Nuova. »

Era l'ora della colazione (le nove e mezzo all'incirca) e tutti gli operai avevano lasciato la tintoria; solo uno ve n'era rimasto nella stanza attigua al laboratorio.

Il proprietario signor Radice, venendo dal giardino, tranquillamente verso la tintoria, vide una testa umana levarsi dall'orlo d'una caldaia piena di sapone bollente. Accorse e scorse caduto nella caldaia il ragazzino Farè Enrico, addetto alla sua tintoria. Il Radice affrontò subito il ranno bollente per estrarre la povera vittima, ma non estraeva che un cadavere. Quel giovinetto era salito su di un gradino presso la caldaia per aprire forse il rubinetto del vapore, e, sdrucciolando, vi cadeva entro.

Strana combinazione! Il padre del povero giovinetto è morente. Ed è morente anche il padre del padrone Radice, il quale doveva appunto ieri, pochi momenti dopo la disgrazia, accorrere al letto di lui. Il Radice riportò scottature così gravi che oggi non può far uso delle sue mani. »

Un ex-milionario diventato ladro. -- Leggesi nel *Temps* di Parigi, 20:

Ecco un buontempone, portatore di un bel nome, la cui fine costituisce una singolare lezione. Il marchese di B..., di quarant'anni già maritato

LONDRA, 22. -- Camera dei Comuni. -- Dilke dice di non aver ricevuto alcuna informazione ufficiale che altri paesi abbiano proibito l'importazione di maiali americani.

BRUXELLES, 22. -- Camera. -- Il ministro dell'interno dichiara che il governo non è intenzionato di prendere misure preventive contro la trichina non essendo già constatata l'esistenza del male nel Belgio.

PARIGI, 22. -- Camera. -- Discutasi la legge sull'amministrazione dell'esercito. È approvato con 277 voti contro 191 l'articolo che subordina l'amministrazione dei corpi eserciti ai comandanti di corpo e non al ministro della guerra come voleva Farre.

MADRID, 23. -- Il ministero degli esteri firmò la nomina di Broissard ad ambasciatore presso il Vaticano.

LONDRA, 23. -- Il Daily Telegraph smentisce l'arrivo di un corpo d'esercito nella vallata di Otterckh. Il Daily News dice che jeri fu forzato l'ingresso di un deposito di polvere a Cork e fu derubata molta polvere.

VIENNA, 23. La Commissione della Camera adottò la proposta di Hohenwart sul diritto esecutivo col l'ordinanza ministeriale relativa all'uso della lingua ceca.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 2 columns: Title and Denaro. Includes entries like '23 febbraio', 'Pezzi da 20 cont. F.', 'Genove contanti', etc.

Telegrammi delle Borse

Table with 2 columns: Location and Exchange Rates. Includes entries for Vienna, Parigi, Milano, etc.

Le trattative per persuadere Eulemburg a restare nel ministero sono senza risultato.

BERNA, 22. -- Droz fu eletto presidente della Confederazione.

BUCAREST, 22. -- Un decreto ordina la creazione di trenta reggimenti di riserva.

La nuova organizzazione che dovrà stabilirsi prima del 1. aprile è fatta affinché la mobilitazione dell'esercito possa effettuarsi senza confusione e più prontamente.

ROMA, 22. -- Il Giornale dei Lavori pubblici e delle strade ferrate annunzia che Baccarini in attesa di presentare il progetto delle spese in cinque anni, di cento milioni per acquisto di materiale mobile e dall'assetto delle rete dell'Alta Italia e delle calibro sicile, autorizzò la fornitura del materiale mobile di dotazione di ferro della ferrovia Novara-Pino per un valore di due milioni e l'acquisto del materiale mobile della rete dell'Alta Italia nei limiti della spesa di 3 milioni 750 mila lire.

VIENNA, 22. -- La Correspondenz Politika dice che il Governo greco diede ai rappresentanti delle Potenze delle spiegazioni pacifiche riguardo alla chiamata delle riserve.

Tale misura è soltanto un'esecuzione della decisione già presa senza idea di provocazione.

BERLINO, 21. -- La Camera dei deputati ristabilì l'articolo 7 della legge amministrativa già respinto dalla Camera dei signori malgrado l'opposizione del Commissario del governo che dichiarò in nome del Ministro per l'interno ed in nome del governo, che l'articolo era inaccettabile.

Il Commissario soggiunse che non è suo dovere scusare l'assenza del ministro per l'interno da questa discussione.

II. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

23 Febbraio 1881
A mezzodi vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 12 m. 13 s. 31
Tempo m. di Roma ore 12 m. 15 s. 58

Table with 4 columns: Time (9 ant, 3 pom, 9 pom) and various meteorological observations like Bar. a 0, Term. centigr, Tens. del vapor acqueo, etc.

Dalle 9 ant. del 22 alle 9 ant. del 23
Temperatura massima = + 7,5
minima = - 0,5

CORRIERE DELLA SERA

23 febbraio

DISPACCI PRIVATI

Roma, 22.

Il gruppo della Sinistra indipendente inviò il suo presidente onor. Merzario a conferire con Cairoli circa il progetto di concorso a favore di Roma e ad esprimergli il desiderio che si prescindesse da ogni spesa che non sia rigorosamente indispensabile.

Cairoli dichiarò che il ministero intende di mantenere la convenzione stipulata con il Comune di Roma; e si riservò di dare una più categorica risposta dopo di avere conferito coi colleghi.

Le condizioni del ministro Milon sono assai gravi.

L'interim del portafoglio della guerra fu assunto dal ministro Acton.
(Gazzetta di Venezia)

Roma, 22.

Il ballo dell'Ambasciata di Germania stanotte fu splendido. Vi intervennero i Sovrani e tutti i Ministri.

I Principi di Svezia parteciparono alla quadriglia d'onore. Il Re portava il Gran cordone dell'Aquila Nera.

(idem)

Roma, 22.

Il progetto di Acton per l'ordinamento degli arsenali di Spezia, di Venezia e Taranto chiede un credito complessivo di undici milioni settecento mila lire ripartiti in otto esercizi; nove destinati ai lavori di Taranto, un milione ottocentomila alla Spezia e novecentomila a Venezia.

Le opere per Venezia sono: gru idraulica di cento tonnellate; sistemazione delle banchine del ponte di comunicazione; restaurò degli edifici, officine, magazzini; ferrovia di comunicazione tra le varie parti dell'Arsenale.

L'art. 15 secondo il quale il divieto fatto agli Istituti di emissione di variare senza autorizzazione del Governo il saggio dello sconto, cesserebbe il giorno in cui comincerà il cambio dei biglietti consorziali, ovvero in cui sarà compiutamente eseguito il disposto dall'art. 6 della presente legge, è approvato dopo breve discussione.

E pure approvato l'art. 16 che proroga a tutto il 1883 il Corso legale dei biglietti nelle Banche di emissione, e dà facoltà al governo di determinare la riscontrata fra le medesime e fra esse e la Tesoreria dello Stato.

Approvati poscia l'art. 17 secondo il quale il Governo ha facoltà di ricevere sulle sue casse i biglietti dei sei Istituti di emissione anche quando non avranno più corso legale.

L'art. 18 che prescrive che la riserva delle Banche sia esclusivamente composta di valuta metallica avente corso legale e che i biglietti fiduciari delle Banche debbono essere cambiati in valuta metallica ovvero in biglietti già consorziali, viene approvato dopo alcune osservazioni e con l'aggiunta proposta dalla Commissione che dà obbligo al Governo di vigilare affinché non sieno alienate o convertite in argento le riserve d'oro delle Banche.

L'articolo 19 giusta il quale mantengonsi in vigore, purché non modificatisi dalla presente legge, alcuni art. della legge del 1874 e della legge del 1878, viene approvato con lievi modificazioni proposte da De Zerbi, Nervo, Indelli, e Doda, accettate dalla Commissione del ministero. Per quella Doda e Indelli si dà facoltà al Governo di consentire alle Banche di emissione la circolazione dei loro biglietti di lire 20 ovvero 25.

A questo punto il Presidente del Consiglio partecipa alla Camera, che il Re con decreto di ieri incaricò il ministro per la marina di reggere interinalmente il ministero della guerra finché duri l'infirmità del suo titolare.

Approvansi poi altri due articoli concernenti le tasse dagli assegni Bancari dei buoni fru tiferi ed i libretti di conto corrente.

Parimenti sono approvati: un altro articolo riguardante la istituzione per la riscontrata dei biglietti al portatore, per la compensazione degli altri articoli di credito in conformità della proposta Luzzatti, ed altro articolo con cui la facoltà di emettere titoli pagabili al portatore cesserà con tutto il 1889 per gli Istituti ora investiti, ed è fatto obbligo al ministero di presentare entro il 1882 una legge per stabilire le norme colle quali possa consentirsi e regularsi la emissione dei titoli bancari.

Si approvano infine con alcune modificazioni, proposte da Trompeo dalla Commissione e dal ministro Magliani, e in seguito ad osservazioni di alcuni oratori, i rimanenti articoli che concernono le norme da seguirsi per la nomina della Commissione permanente presso il ministero incaricato di esprimere il suo parere sopra tutti i provvedimenti che possano occorrere per operazioni di cambio e per ritiro ed annullamento di biglietti consorziali, per custodia di biglietti destinati a servire di scorta ad ogni altra operazione relativa.

Restano a discutersi alcuni ordini del giorno di Minghetti e Negri, della Commissione e di Branca, sui quali la Camera delibererà domani.

(Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 21. Camera dei Signori Bismark dice che la dichiarazione letta sabato in suo nome dal Commissario era destinata a servire come istruzione per il Commissario e non ad essere letta alla Camera dei Signori.

Bismark confuta i commenti coi quali la stampa accompagna la Dichiarazione; dice che non esistono divergenze essenziali fra lui ed Eulemburg, quindi non ha motivo di cambiamento ministeriale.

La Camera approva il paragrafo 17 del Progetto sulle competenze.

Il conte Bruchl ritorna sulle divergenze fra Bismark ed Eulemburg, dicendole deplorevoli.

Bismark dice che Bruchl non ha diritto di sostenere le asserzioni da lui contestate; l'idea d'indirizzarsi all'Imperatore per insinargli che Bismark si prevale della sua autorità, fallirà perchè l'Imperatore sa di non avere un servo più fedele di lui.

L'Agenzia Wolff annunzia che l'Imperatore non ha ancora accettato la dimissione di Eulemburg.

Il principe Amedeo, recatosi a Torino, partirà domani o postomani per Berlino.

Stasera v'è gran ballo all'Ambasciata imperiale di Germania. Interverranno i Sovrani, i quali hanno, a quanto pare, il permesso dai ministri di onorare le feste delle ambasciate straniere, ma non quelle delle grandi famiglie nazionali. È un sistema molto elevato, del quale sono responsabili e autori i ministri democratici che l'Italia ha la fortuna insigne di avere per governanti....

E a proposito della questione politico-coreografica-costituzionale che i ministri hanno sollevata, si seppe finalmente perchè il Consiglio dei ministri discusse vivacemente la gran questione venerdì scorso. Era stata invitata la signora Depretis, perchè moglie d'un cavaliere dell'Ordine Supremo dell'Annunziata e non aveva ricevuto l'invito la signora Cairoli, perchè il Presidente del Consiglio non è cugino del Re. Inde trae....

Ecco il vero, gran motivo per cui i Sovrani e i Ministri non intervennero, venerdì sera, al ballo in casa Pallavicini.

Stanotte furono splendidi, vivacissimi i veglioni al teatro Costanzi e negli altri teatri di Roma. In Piazza Navona le feste popolari sono brillantissime e la gioia del popolo è, proprio, viva, spontanea e tale da divertire anche coloro che non sono inclinati alle baldorie carnevalesche.

Domani sera si inaugurerà il nuovo anfiteatro Umberto, già Corea.

Giovedì sera vi sarà la gran festa annuale degli artisti tedeschi.

Il Municipio Romano pensa ad una splendida festa da darsi in Campidoglio per onorare i principi stranieri e gli illustri forestieri che trovansi ora in Roma. La festa avrebbe carattere internazionale. Nulla però fu finora stabilito.

Parlamento Italiano

XIV Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza TROCCHIO

Seduta del 22 febbraio

Presenta il progetto di Legge sugli Olii di seme cotone virgenzani.

Discutesi il progetto per modificazioni alla Legge sulle ferrovie complementari.

Si approvano gli articoli 1 a 7.

Brisochi espone le ragioni tecniche, commerciali e militari che consigliano di preferire la linea Faenza-Firenze alla linea Faenza-Pontassieve.

Saracco, Mezzacapo Luigi e Bruzzo sostengono un'eguale opinione, riconoscendo militarmente le due linee quasi equivalenti.

Baccarini rammenta che il Governo aveva originariamente proposta la linea Faenza-Firenze, e che la Camera con un solo voto di maggioranza le sostituì la Faenza-Pontassieve. Il ministero non si oppone al ripristino della linea primitiva a condizione che non si alteri la spesa. Tecnicamente le due linee differiscono pochissimo; economicamente e militarmente è preferibile la linea di Firenze in conformità al parere espresso anche dalla Commissione generale.

Si approva la sostituzione della linea Faenza-Firenze alla linea Faenza-Pontassieve, e la tabella complessiva annessa dal progetto, nonché l'art. 8.

Cairoli annunzia che Acton assunse l'interim del portafoglio della guerra durante la malattia di Milon.

D'accordo coll'ufficio centrale e col ministro si sopprime il comma 2 dell'art. 9, e si approvano i rimanenti articoli del progetto.

Si votano e si adottano a scrutinio segreto il progetto approvato ieri ed il progetto oggi discusso.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 22 febbraio

Si legge una proposta di Napolitano e Trinchera per aggregare il Comune di Palombara al mandamento di Casoli.

Vacchelli presenta la relazione intorno la proroga dei pagamenti delle imposte di cui fu sospesa l'esazione colla legge 28 giugno 1879.

Bismark dice che Bruchl non ha diritto di sostenere le asserzioni da lui contestate; l'idea d'indirizzarsi all'Imperatore per insinargli che Bismark si prevale della sua autorità, fallirà perchè l'Imperatore sa di non avere un servo più fedele di lui.

L'Agenzia Wolff annunzia che l'Imperatore non ha ancora accettato la dimissione di Eulemburg.

zioni di Carnevale saranno esaurite con il Metistofele.

Avviso agli ammiratori di Boito. Domani, giovedì, grande Veglione a beneficio dell'Orfanotrofio di Santa Maria delle Grazie.

Teatro Garibaldi. -- Nella stagione di quaresima reciterà in questo teatro la Compagnia Veneta di A. Moro-Lin.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 22. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 88,18,8 33.

MILANO 22. Rendita it. 90,50.

Sede Maggior domanda, prezzi correnti.

CORRIERE DEL MATTINO

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 21 febbraio 1881.

Continuano a manifestarsi nella situazione parlamentare i sintomi che vi accennai e che lasciano prevedere prossima una crisi.

Il Ministero si preoccupa assai. L'onor. Depretis crede che una crisi ministeriale sia necessaria prima che la Camera si accinga alla discussione della riforma elettorale. Ma non si sa se egli voglia la crisi a proprio profitto, cioè per escludere l'onor. Cairoli, oppure per lasciare al Cairoli la libertà e la responsabilità delle cattive conseguenze della politica che entrambi hanno finora seguita.

Vedremo, forse fra pochi giorni, gli effetti del lavoro che ora si fa nel retroscena parlamentare.

La Camera ha oggi discusso gli articoli del progetto sul corso forzoso fino al 13. Mercoledì sera, finirà la discussione e si voteranno a scrutinio segreto i due progetti sul corso forzoso e sulle pensioni.

Il Fusco ed altri deputati meridionali avean presentato, valendosi della iniziativa parlamentare, un progetto di legge sulla inalienabilità degli stipendi e delle pensioni degli impiegati delle amministrazioni pubbliche non dipendenti dallo Stato.

Trattavasi di sancire un privilegio a vantaggio dei debitori e di togliere una garanzia ai creditori. Il progetto fu combattuto da oratori d'ogni parte della Camera e stamane, nella seduta straordinaria, fu sepolto con un ordine del giorno di rinvio.

Il ministero della giustizia, visto che la Camera era avversa al progetto, sostenne il rinvio, affermando che la questione non era matura. Avrebbe dovuto combatterlo per ben altre ragioni, se l'onor. Villa fosse un vero ministro di giustizia. Il progetto, del resto, non risorgerà più.

Il Senato del regno tenne oggi seduta ed approvò, senza osservazioni, il progetto di legge concernente la convenzione tra lo Stato e il Comune di Padova per l'acquisto dell'ex palazzo postale della vostra città.

Siccome i senatori doveano intervenire all'accompagnamento funebre del loro collega, comm. Trombetta, ieri defunto, la votazione a scrutinio segreto di quel progetto di legge fu rinviata a domani.

Vi mando la relazione colla quale l'ufficio centrale o commissione del Senato, composta degli onor. Pecile, Cambay - Digny, (relatore) Serra, Zini e Pantaleoni, e citò il primo ramo del Parlamento ad approvare il progetto di legge, che sarà, nell'udienza di giovedì prossimo presentato alla firma sovrana, per essere poi promulgato come legge dello Stato nella Gazzetta Ufficiale.

Il Congresso dei segretari comunali prosegue, con molta calma, le discussioni delle questioni enunciate nel suo programma.

Il Congresso ha deliberato di inviare una commissione al Panteon per deporre sulla tomba del gran Re una corona.

L'omaggio all'avello venerato del padre della patria è uno dei primi atti di tutte le assemblee che si convocano in Roma.

S. M. il Re ha avuto stamane una conferenza col ministro dell'interno.

Il generale Milon, ministro della guerra, sta meglio, ma credesi che i medici insisteranno nella necessità per l'on. ministro di allontanarsi da Roma e di lasciare per lungo tempo gli affari e la amministrazione. V. dispacci.

TEATRI

Notizie artistiche

Teatro Concordi. -- Ieri fu l'ultima definitiva dell'Africana e crediamo sia stata la più che ventesima rappresentazione.

Ciò non di meno il pubblico era discretamente numeroso.

Noi facciamo i nostri saluti a quelle brave persone di Selha, Ines, Netusco e Vasco, che per un pezzo forse non si lasceranno più vedere.

La Bernau, la De Sanctis, Parboni e Bresciani ebbero applausi rinnovati e prolungati.

Il famoso duetto all'atto IV mandò la gente in visibilio.

Adesso le rimanenti rappresentazioni di Carnovale saranno esaurite con il Metistofele.

alla contessa F...., dalla quale vive separato dopo averle dato parecchi figli, è stato arrestato ieri in flagrante delitto di furto nei magazzini del Louvre.

Dalla sua separazione, ha dissipato tutta la sua sostanza, che ascendeva a parecchi milioni, con le bruno e le blonde dei piccoli teatri dei boulevards e dei caffè-concerti. Anzi ha avuto figli da un artista lirica, che ha già raggiunto la trentina. Da due anni, era diventato amico intimo di una cavalierista, certa D...., dalla quale erasi fatto prestare 30,000 franchi, vale a dire tutti i risparmi di una vita passata a sfondare cerchi di carta rosa, e a guardar di non rompersi il collo. In pochi mesi i 30,000 franchi della scudiera, guadagnati con tanti stenti, raggiunsero i milioni del marchese di B...., che ridotto al verde, viveva di espedienti e di furti.

Egli percorreva i grandi magazzini della capitale portando via quanto gli capitava sotto mano. Al Louvre, dove operava ieri, è stato sorpreso dagli ispettori mentre si impadroniva di merci.

Condotto in una stanza vicina, gli agenti di polizia constatarono che le tasche del suo paletto erano sfondate, e da quest'apertura si impadroniva degli oggetti senza farsi scorgere. La ragazza D. che l'accompagnava fu arrestata anche lei. Il marchese ha confessato che da un pezzo si dava a questa industria.

Prestito di Barletta. -- Cinquantesima estrazione del Prestito a premi della città di Barletta avvenuta il 20 corrente

Table with 4 columns: Serie, Vincitore, Valore, etc. Includes entries like 'Serie 1924 N. 50 vince L. 100,000'.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 21 e 22 febbraio

Maschi N. 3. -- Femmine N. 6.

MATR. MONI.

Panizzone Giacomo di Giuseppe industriale celibe di Silvio con Turato Rosa fu Luigi sarta.

MORTI

Camozzo Moriani Maria fu Giuseppe d'anni 57 casalinga coniugata.

Candiani Pietro fu Giovanni d'anni 85 mesi 8 possidente coniugato.

Violati Sofia fu Giovanni d'anni 27 maestra nubili.

Turri Giovanni fu Luigi d'anni 73 ex guardia daziaria vedovo.

Paccagnella Turreta Cornelia fu Geremia d'anni 61 lavandaia nubile.

Molena Andrea fu Tommaso d'anni 44 facchino celibe.

Soldà Angelo di Giuseppe d'anni 2 mesi 3.

Sabadin Domenico di Giuseppe di anni 1 mesi 6.

Minorello Giovanni fu Francesco di anni 73 industriale coniugato.

Montagna Zannazzi Caterina fu Pietro d'anni 72 civile vedova.

Modin Primo di Giovanni di giorni 15.

Cssari Augusto di Domenico di giorni sei.

Martellato Picino di Matteo di mesi 1 giorni 23.

Giudica Antonio fu Giacomo d'anni 66 facchino vedovo.

Più n. uno bambino esposto.

Tutti di Padova.

Fossati Giuseppe di Pietro d'anni 22 soldato di fanteria di Serravalle di Serivia.

Roncato Bilato Elena fu Angelo di anni 45 villica coniugata del Comune di Cadmeghe.

Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova.

REGIO TRIBUNALE DI PADOVA. Nel giudizio di espropriazione promosso dal sig. avv. cav. Giovanni Battista dott. Malena di Venezia col Procuratore Indri avvocato Egidio

Provincia di Padova - Distretto di Cittadella Comune censuario di S. Martino di Lupari trevigiano.

Table with columns: N. di mappa, QUALITÀ, Pertiche, Rendita. Lists various land parcels with their respective quality, area, and value.

Table with columns: N. di mappa, QUALITÀ, Pertiche, Rendita. Lists various land parcels with their respective quality, area, and value.

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1879 L. 488.14. La vendita seguirà in un sol lotto e l'incanto si aprirà sul dato di italiane lire 29,288.40 offerte dall'esecutore.

LOTTO III. Casa ad uso negozio di Pizzicagnolo e forno e adiacenze segnata in Mappa del Comune di Fontaniva al N. 180 con corte di pertiche cens. 1 e con la rendita imponibile di L. 168.75 con poca terra portante in Mappa dei censuari N. 182 e arat. arb. vit. di pertiche 0,18 e rendita di L. 3.34.

LOTTO II. Casa abitata da artigiani posta a tramontana della casa ad uso osteria tenuta dal Meneghelli posta in Fontaniva segnata in Mappa al N. 151 di pertiche 0,30 e rendita imponibile di L. 60; N. 996 di pert. 0,17 e rendita imponibile di L. 33.75; con poca terra ad uso orto e parte aratorio, arb. vit. segnato in Mappa al N. 150 di pertiche 1,27 arat. arb. vit. adq. colla rendita di L. 7.46; N. 153 arat. pertiche 0,34 e rendita L. 0.68; N. 152 orto per pertiche 0,12 colla rendita di L. 0.54; N. 159 orto pert. cens. 0,39 rend. L. 1.75; N. 1141 orto pertiche 0,15 rendita L. 0.67, il tutto posto in vicinanza alla casa suddetta col tributo diretto verso lo Stato di L. 18.28.

LOTTO I. Casa abitata da artigiani posta a tramontana della casa ad uso osteria tenuta dal Meneghelli posta in Fontaniva segnata in Mappa al N. 151 di pertiche 0,30 e rendita imponibile di L. 60; N. 996 di pert. 0,17 e rendita imponibile di L. 33.75; con poca terra ad uso orto e parte aratorio, arb. vit. segnato in Mappa al N. 150 di pertiche 1,27 arat. arb. vit. adq. colla rendita di L. 7.46; N. 153 arat. pertiche 0,34 e rendita L. 0.68; N. 152 orto per pertiche 0,12 colla rendita di L. 0.54; N. 159 orto pert. cens. 0,39 rend. L. 1.75; N. 1141 orto pertiche 0,15 rendita L. 0.67, il tutto posto in vicinanza alla casa suddetta col tributo diretto verso lo Stato di L. 18.28.

pross. venturo Marzo ad UN'ORA pom. si procederà presso questa Direzione sita in Corte Capitaniato, N. 238 avanti

Frumento occorrente al Panificio Militare di Udine

Table with columns: DESIGNAZIONE del magazzino, Grano da provvedersi, Numero dei Lotti, Quantità per ciascun Lotto, Somma per ciascuna di ciascuna Lotto, Rate uguali di consegna. Includes data for Udine with 1500 quintali and 3 lots.

TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE. La consegna della I. rata dovrà effettuarsi nel Panificio Militare di UDINE entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il Fornitore riceverà l'avviso dell'approvazione del contratto; quella della 2. in 10 giorni con l'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna e così per la consegna della terza.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale del raccolto 1880, dilli gentemente crivellato e a tal grado di pulitura da poter essere passato alla macinazione senza che occorra altra operazione, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni Etolitro di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione ed alle condizioni dei capitoli speciali, i quali sono visibili presso questa e presso tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato Militare.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto nella propria scheda un prezzo maggiore inferiore, o pari almeno a quello determinato nella scheda suggerita dal Ministero della Guerra, che si troverà deposita sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'Autorità che presiede all'asta.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio di Lire 200 per ogni lotto.

(76) Editto. Si rende noto che nel 4 Dicembre 1880 morì in Cive l'oste Dan Antonio detto Sabin, e la di lui eredità fu nel verbale 17 corrente eretto innanzi al sottoscritto, adita beneficiariamente dalla di lui vedova Lucrezia Antonia per conto del minore Dan Silvio detto Sabin fu Antonio di Cive. Pieve, 18 Febbraio 1881. Il Cancelliere GAGGI-RASCETTI

(78) Avviso. Il Cancelliere del Mandamento di Padova (campagna rende noto che il sig. Guglielmi dott. Antonio quale Presidente degli Asili Infantili di questa città debitamente autorizzato con Reale Decreto 22 Gennaio 1881, accettava in data odierna col beneficio d'inventario per conto degli Asili stessi l'eredità abbandonata dal sig. Rossi dott. Antonio fu Giovanni domiciliato in Rubano e mancato ai vivi in Venezia nel 21 Dicembre 1879 con testamento 2 Settembre 1878. Padova, 21 Febbraio 1881. Il Cancelliere GAGGI-RASCETTI

(73) 2 pub. Estratto di Bando. Nel giudizio di espropriazione istituito dalla Ditta Fratelli Baertsch di Ruegsbach col Procuratore Segre avv. Salomone

Controllo. L'eredità giacente di Biondi Toselli Giuseppina fu Giovanni Battista curatela dalla avv. Squarcina dott. Ferruccio di Padova. Il sottoscritto Cancelliere notifica che all'udienza civile del R. Tribunale di Padova Sezione I del giorno 29 Marzo 1881 ore 11 ant. avrà luogo l'incanto per la vendita dei seguenti stabili posti in Padova-città.

LOTTO UNICO. In Ditta Biondi Giuseppina fu Giovanni Battista maritata Toselli livellaria a Leoni conte Gaspare Luigi q. Pier Carlo proprietario e Sirtori Teresa vedova Leoni usufruttaria in parte. Mappale 582 casa con portico ad uso pubblico di pertiche cens. 0.14 redd. imp. L. 270. Mappale 581 - Casa - Pertiche 0.08 reddito imp. " 60. Totale L. 330. Tributo diretto verso lo Stato L. 41.25. L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 7577 e la vendita seguirà alle condizioni portate dal bando notificato, affisso, pubblicato e depositato a sensi dell'art. 688 Codice procedura civile.

POVERTA SANGUE FEBBRI, NEUROSI VINO DI BELLINI. Questo VINO fortificante, febbrifugo, antinevrosico, guarisce le febbri, Malattie nervose e scrofalose, Diarree croniche, Colori pallidi, Irregolarità del Sangue, contuse e Fanciulli alle Donne delicate, alle Persone vecchie ed a quelle indebolite per malattie ed ecc.

La gonfezza delle gengive viene curata e presto guarita col mezzo della vera acqua anestetica per la bocca del dott. Pepp. Sig. dott. I. G. POPP I.R. dentista di corte, Vienna, Bognergasse, 2.

Premiata Tip. Sacchetto Dante e Padova. PREZZO LIRE

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegh, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Damb e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Nella R. Farmacia Mantovani in Venezia già nota per la sua rinomata e secolare TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO C. Tolotti e C. preparano le Gelatine Medicinali DI POLVERE DEL DOWER.

AVVISO AI BACHICULTORI. Presso la Casa fabbricante EREDI di A. MEINL, in Milano, via Pasquirolo, N. 17, trovasi sempre pronta la migliore qualità di Garza per Sacchetti da seme-bachi, adottata dai principali consumatori e stabilimenti bacologici.

BEFFAGNA ALESSANDRO FABBRICANTE TURACCIOLI NAZIONALI E DI SPAGNA. VENDITA ALL'INGROSSO E DETTAGLIO. CERALACCA, CAPSULE PER BOTTIGLIE. Tubi di Gomma e di Canape a prezzi di Fabbrica.

Lo Sciroppo depurativo del professore ERNESTO PAGLIANO. Si vende esclusivamente in NAPOLI - 4, Calata S. Marco, Casa del prof. PAGLIANO. In Padova presso Antonio Fava La Casa di Firenze è soppressa. 19-508. PREMATA TIPOGRAFIA ED TRICE F. SACCHETTO VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI.

P. ZANIBONI SCAPOLO ROMANZO TURAZZA pr. DOMENICO TRATTATO DI IDRAULICA PRATICA TERZA EDIZIONE Un Vol. in-8 di pag. 528 - VIII - 1880 prezzo L. ... Lussana prof. Filippo FISILOGIA UMANA APPLICATA ALLA MEDICINA VOLUME INNEVAZIONE Padova 1881, in-8 grande Prezzo del Volume L. 8 M. P. SELVATICO Guida di Padova ed i suoi principali contorni Prezzo L. 7 Storia di Padova La sua origine sino al presente Padova, Tip. Sacchetto, 1881.